

L'ETICA E I GIORNI

Collana diretta da Giannino Piana e Paolo Allegra

La Collana intende affrontare una serie di questioni etiche di grande attualità, legate agli sviluppi della scienza e della tecnica, nonché all'emergere di situazioni nuove in campo familiare, economico-sociale, politico e culturale.

Testi semplici e incisivi presentano una trattazione essenziale dei temi, al fine di proporre, in modo aperto e rigoroso, orientamenti positivi per la soluzione dei più rilevanti nodi critici.

Giovanni Cereti

PAGARE LE TASSE

solidarietà e condivisione

Cittadella Editrice - Assisi

In copertina

Joel Bedford, "Stillness",

http://www.flickr.com/photos/jalex_photo/

[30 settembre 2010].

copertina

Raffaele Marciano

cura redazionale

Paola Baracchi

© Cittadella Editrice - Assisi

www.cittadellaeditrice.com

1^a edizione: ottobre 2010

ISBN 978-88-308-1026-6

Fotocopie per uso personale del lettore possono essere effettuate nei limiti del 15% di ciascun volume dietro pagamento alla SIAE del compenso previsto dall'art. 68, comma 4, della legge 22 aprile 1941 n. 633 ovvero dall'accordo stipulato tra SIAE, AIE, SNS e CNA, CONFARTIGIANATO, CASA, CLAAI, CONFCOMMERCIO, CONFESERCENTI il 18 aprile 2000. Le riproduzioni per uso differente da quello personale potranno avvenire solo a seguito di specifica autorizzazione rilasciata dall'editore.

“Non chiedete che cosa
il vostro Paese può fare per voi,
chiedetevi che cosa voi
potete fare per il vostro Paese”

John Fitzgerald Kennedy

“A Roma non era uso pagare le tasse”. Parola di Giulio Andreotti, che portava la testimonianza di sua nonna. “Quando erano sudditi pontifici, i romani non pagavano le tasse. ‘E ché, dobbiamo pagare le tasse al Papa?’”.

“Quando nel 1870 la situazione è cambiata, e i romani sono diventati cittadini del Regno, l’uso non è cambiato. ‘E ché, dobbiamo pagare le tasse a chi tiene prigioniero il Papa?’”.

Da parte di molti, l’uso non è cambiato neppure oggi. L’estraneità di molti cittadini italiani al loro stato, avversato da alcuni per ragioni storiche quasi come un nemico, vissuto da altri come una struttura dalla quale ottenere soltanto benefici e da sfruttare il più possibile, costituisce un male che viene da lontano.

In uno stato democratico come quello esistente in Italia i cittadini dovrebbero rendersi conto del fatto che il ricavato delle imposte serve all’amministrazione pubblica per il perseguimento del bene comune e per fare fronte alle mille necessità che si presentano nell’era della globalizzazione. Come può allora accadere che anche fra persone evolute e civili permanga questo atteggiamento di avversità nei confronti delle imposte? perché anche fra i cristiani esiste una così

scarsa coscienza del dovere di giustizia di pagare le tasse? Come mai tanti che pure sono convinti di dover rispettare la proprietà privata altrui non avvertono come un vero e proprio furto alla comunità anche il fatto di evadere le imposte?

Anche in questo campo si impone una conversione. Vi è un principio dell'antica tradizione cristiana che deve essere ricordato: ciò che supera le necessità per il sostentamento mio e della mia famiglia è del povero o di tutta la comunità (*"quod superest date pauperibus"*, Lc 11, 41). Esso si può tradurre in atto oggi più ancora che nella carità privata (sempre molto parziale e talvolta poco avveduta) attraverso il pagamento delle imposte. Si tratta di onorare il patto sociale di cui siamo tutti partecipi nella società, si tratta di un atto di giustizia e insieme di una condivisione con gli altri di una parte importante del proprio reddito. Anche se "non si può mangiare il pane senza fare briciole" (come dice l'antico proverbio) e pertanto è possibile che ci sia qualche dispersione, lo stato è in condizioni migliori di quanto lo possa essere il singolo individuo per fare un discernimento fra le diverse necessità di una società complessa come l'attuale, e per contribuire a provvedere non solo ai bisogni dei propri cittadini ma anche a quelli degli altri popoli e della comunità internazionale.

Correvano gli anni Cinquanta quando sentivo amici svedesi accusare gli italiani: "Voi parlate di delitto d'onore, sembrate mettere il vostro onore nelle cose del sesso; noi mettiamo il nostro onore nel pagare scrupolosamente le tasse".

Correvano sempre gli anni Cinquanta, quando alla facoltà di giurisprudenza dell'Università di Genova seguivo le lezioni di diritto finanziario e tributario del

compianto prof. Antonio Uckmar sr, docente di grandissimo livello e dotato di un profondo senso etico. Egli trasmetteva con entusiasmo le sue convinzioni circa la solidarietà che deve esistere all'interno di ogni società e intorno alle forme in cui essa può essere tradotta in atto. In quegli anni si era convinti che anche l'Italia potesse cambiare rapidamente: non c'era in discussione la riforma Vanoni, che introduceva la dichiarazione libera e spontanea dei propri redditi da parte dei cittadini?

Il passaggio tuttavia dall'enunciazione dei principi alla loro traduzione in pratica non è facile. Nel campo dell'imposizione fiscale ci si trova di fronte a una materia fluida e molto articolata, per giunta in continuo cambiamento. Le difficoltà sono oggi accresciute a seguito di una globalizzazione che consente forme di occultamento di capitali e di speculazioni finanziarie a livello planetario non ancora concepibili alcuni decenni or sono e difficilmente perseguibili dai singoli stati.

Se vi è un dovere di giustizia e di solidarietà nei confronti degli altri cittadini e della società al quale si fa fronte con il pagamento delle imposte, vi è comunque anche un corrispondente dovere dello stato e delle pubbliche autorità di esigere le tasse in maniera razionale e trasparente, in modo da rendere più agevole il compito dei cittadini contribuenti. Nello stesso tempo esiste il dovere di utilizzare al meglio quanto riscosso attraverso le imposte. Esso è il frutto del contributo di tante persone, che condividono con gli altri tanta parte dei loro redditi prodotti non raramente con fatica e sacrificio. Molti fra di loro si sentono tuttavia appagati e orgogliosi per avere contribuito in questo modo al bene di tutta la comunità.

Indice

Parte prima

Conoscere il problema Pag. 11

1. **Da quando e perché si devono pagare le imposte?** » 13
2. **Cosa sono le imposte? E le tasse?** » 19
 - 2.1 Il sistema tributario o fiscale » 19
 - 2.2 Le imposte » 22
 - 2.3 Le tasse » 25
3. **Imposte proporzionali? E/o progressive?** » 26
4. **L'evasione fiscale: quali i dati?** » 29
 - 4.1 I dati dell'evasione fiscale » 29
 - 4.2 L'evasione nel lavoro dipendente e in quello autonomo » 32
 - 4.3 Le forme più sofisticate di evasione e i 'paradisi fiscali' » 34
5. **L'evasione fiscale: quali le ragioni?** » 37

Parte seconda

Convertirsi alla solidarietà e alla condivisione » 43

1. **L'uomo in relazione e la solidarietà** » 46
 - 1.1 La creazione come evento dinamico ed evolutivo » 46

1.2 L'uomo creato come essere sociale e solidale	Pag. 47
1.3 Il mistero dell'Incarnazione e la solidarietà fra gli uomini	» 49
2. Il vangelo può dirci qualcosa in proposito?	» 51
2.1 Il Battista e gli esattori delle tasse	» 51
2.2 Dare a Cesare ciò che è di Cesare	» 53
2.3 Il tributo al Tempio	» 56
2.4 La conversione di Zaccheo	» 57
3. I primi cristiani pagavano le tasse?	» 59
3.1 L'insegnamento di Paolo circa il pagamento dei tributi	» 59
3.2 La testimonianza delle prime generazioni cristiane e dei Padri della chiesa	» 61
4. Come si è potuto parlare di leggi "mere poenales"?	» 65
5. Pagare le imposte: un dovere di coscienza	» 69
5.1 Da una diffidenza nei confronti dello stato alla piena accettazione dello stato democratico e sociale	» 70
5.2 Da una concezione privatistica della proprietà alla valorizzazione della sua funzione sociale	» 71
5.3 L'intervento dello stato nell'economia e la giustizia sociale	» 73
5.4 Il concilio Vaticano II e l'insegnamento attuale	» 76

Parte terza

Come combattere l'evasione fiscale?	» 79
1. Solidarietà e condivisione nel pagamento delle imposte	» 81
1.1 Il pagamento delle imposte come specificazione del dovere di solidarietà	» 82

1.2 La solidarietà all'interno della propria comunità nazionale	Pag. 84
1.3 Da una solidarietà all'interno dei singoli stati a una solidarietà a livello internazionale	» 85
2. Il bilancio dello stato e il debito pubblico	» 88
2.1 Il bilancio dello stato: entrate e uscite dello stato e degli enti pubblici	» 88
2.2 Il debito pubblico dello Stato italiano	» 90
2.3 Non rinunciare a uno stato sociale	» 92
3. Un'amministrazione fiscale efficiente	» 94
3.1 Un clima di fiducia fra stato e cittadini	» 94
3.2 La lotta all'evasione fiscale	» 95
3.3 Un sistema tributario giusto ed efficiente	» 98
4. I cittadini e i controlli parlamentari sulle imposte	» 101
4.1 Gli interventi del parlamento sulle imposte	» 101
4.2 Le famiglie, le famiglie numerose e i portatori di handicap	» 103
4.3 L'otto per mille alle chiese e il cinque per mille alle associazioni di volontariato	» 105
4.4 L'obiezione fiscale in caso di necessità personali	» 107
4.5 L'obiezione alle spese militari	» 108
5. Le imposte sulle rendite, i condoni e il federalismo fiscale	» 110
5.1 Le rendite finanziarie e la loro tassazione	» 110
5.2 Le rendite immobiliari	» 112
5.3 I condoni fiscali	» 113
5.4 Il federalismo fiscale	» 115
Conclusione	
“Pagare le tasse con gioia”	» 117
Bibliografia minima	» 121